

Argomento: Ambiente

Green e social bond crescono le emissioni e sale il gradimento

Sibilla Di Palma

GLI SPECIALISTI DESCRIVONO I TREND DI UN'OFFERTA ADATTA A CHI NON CERCA LO SPRINT A BREVE MA PUÒ CONTARE SU RENDIMENTI CERTI IN UN PERIODO PIÙ LUNGO. PRENDONO PIEDE ANCHE LE OBBLIGAZIONI GENDER CHE PROMUOVONO LA PARITÀ DI GENERE Tra i casi italiani, i gestori segnalano le obbligazioni verdi emesse da Intesa SanPaolo, Enel, Hera, Alperia e Ferrovie dello Stato. In un mercato sempre più affollato sul fronte dell'offerta, la grande sfida è arrivare prima dei concorrenti a individuare i trend di domani, in modo da poter investire sui titoli sottovalutati rispetto al potenziale. Nel Responsible Investment Report 2018 curato da Insight Investment (società di gestione del gruppo Bny Mellon Im), l'energia pulita spicca tra i temi trainanti del futuro prossimo, e di conseguenza viene indicato un elevato potenziale di sviluppo per i green bond. Ma la sostenibilità, avverte il report, va prendendo anche altre forme, come nel caso del gender bond emesso dalla National Australia Bank per promuovere la parità di genere sul posto di lavoro. «I temi della sostenibilità impattano ormai su tutte le asset class», ricorda Abdullah Nauphal, ceo della società. Anche Enrico Lo Giudice, research associate di Mainstreet conferma il buon momento per le emissioni obbligazionarie legate a progetti verdi («Solo nel primo trimestre di quest'anno ci sono stati 30 miliardi di dollari di emissioni, mentre lo scorso anno il mercato dei green bond è cresciuto del 78% rispetto al 2016») e segnala tra i casi italiani quelli emessi da IntesaSanPaolo, Enel, Hera, Alperia e Ferrovie dello Stato. Quindi sottolinea la crescente diffusione dei social bond, le obbligazioni che finanziano progetti a impatto sociale positivo («Le aree di intervento possono riguardare ad esempio la realizzazione di infrastrutture di base, l'accesso ai servizi essenziali sanitari e abitativi e l'inclusione finanziaria»). Charles Thomas, head of strategy, environment and

Le casse previdenziali spingono sulla governance

FONDI DI AZIENDE PENSIONE

INVESTIMENTI	1.700
RENTI	1.400
ALTRI	1.400
TOTALE	28,9%

Green e social bond crescono le emissioni e sale il gradimento

IL CASO: Con Allianz e Generali parte la retrocessione assicurativa sulle fedi fossili

sustainability di Jupiter Am, indica tra i temi caldi da monitorare le applicazioni per ridurre la dispersione di plastica nell'**ambiente** («Il riciclo di questo prodotto non è un fenomeno nuovo, ma lo è il riconoscimento da parte del grande pubblico del legame tra l'inquinamento da materie plastiche come problema ambientale e l'impatto dannoso che tale inquinamento può avere sulla salute pubblica»), il rilancio del settore automobilistico in chiave green e la diffusione di soluzioni sostenibili tra i prodotti griffati. Filone che va assumendo un peso crescente nel vasto panorama della sostenibilità è l'impact investing, che non rinuncia all'obiettivo di rendimento, ma a patto di sostenere iniziative che possono avere un impatto positivo. M&G ha da poco lanciato il primo fondo nel settore, l'M&G Impact Financing fund (destinato principalmente alla clientela istituzionale), affidandolo alla gestione di Richard Sherry. Il quale racconta come l'attività sia rivolta a iniziative come costruire alloggi, favorire l'occupazione e ridurre le emissioni di Co2. Un esempio? «Recentemente abbiamo partecipato al finanziamento di alcuni clienti residenziali negli Stati Uniti che utilizzano prestiti per acquistare pannelli solari. I clienti potranno beneficiare del risparmio a lungo termine sulle bollette derivanti dall'energia pulita e si otterrà una riduzione delle emissioni di gas serra stimata in oltre 50 mila tonnellate di Co2», dice Richard Sherry. Proprio l'orizzonte temporale è un aspetto importante degli investimenti sostenibili, per loro natura adatti a chi non cerca lo sprint a breve. «La sostenibilità è un driver di cambiamento di lungo periodo per i mercati, le nazioni e le società», spiega Maja Zandbergen, head of Esg integration di Robeco. «Per quanto ci riguarda, prima di tutto determiniamo quali sono le tematiche Esg (ambientali, sociali e di governance) più rilevanti dal punto di vista finanziario. Successivamente valutiamo quanto le società siano pronte ad affrontare questi problemi e le confrontiamo con i loro pari». Robeco pubblica un annuario sulla sostenibilità con protagoniste le aziende che si trovano nella posizione migliore per creare valore a lungo termine: l'ultima edizione vede alcuni nomi italiani, come Generali, Atlantia, Intesa Sanpaolo ed Enel. L'azienda energetica è presente anche nel fondo Dpam Invest B Equities Europe Sustainable di Degroof Petercam Am. «Nella scelta dei titoli azionari ci avvaliamo, oltre che di competenze interne, anche della ricerca indipendente di Sustainalytics e di Msci», racconta Ophélie Mortier, a capo degli investimenti responsabili. «Mentre i fondi a reddito fisso si basano su cinque pilastri fondamentali - trasparenza e valori democratici, popolazione, sanità e distribuzione della ricchezza, **ambiente**, istruzione ed economia -, che sono poi tradotti in più di 60 criteri». La scelta dei titoli da inserire in portafoglio segue invece in Candriam un approccio best-in-class, in cui vengono selezionati gli emittenti che gestiscono al meglio le opportunità e le sfide relative allo sviluppo sostenibile. «Valutiamo la capacità di una società di incorporare gli interessi degli stakeholder nella strategia a lungo termine, nella misura in cui sono fonte materiale di rischi e opportunità per l'azienda», racconta Wim Van Hyfte, global head of responsible investments and research. «Allo stesso tempo analizziamo l'esposizione alle principali sfide dello sviluppo sostenibile nel lungo periodo».